

Tutte accese le spie allarme Covid salgono i casi, i ricoveri e le Usca

Cento contagiati in due giorni, ricoveri a più 23% e chiamate alle Usca a quota 221. Primo focolaio in una Cra dallo scorso marzo

PIACENZA

● Se idealmente agisse sul cruscotto di un'automobile, il Covid a Piacenza oggi farebbe lampeggiare contemporaneamente tutte le spie d'allarme. Lo si desume dal rapporto settimanale dell'Ausl di Piacenza diffuso ieri e dai dati sui contagi registrati negli ultimi due giorni. Nelle ultime 48 ore si sono avute ben cento nuove positività. Si aggiungono a quelle della settimana dall'8 al 14 novembre (a cui si riferisce il report) nella quale i positivi a Piacenza sono cresciuti del 9%, attestandosi a 146 casi rispetto ai 134 dei sette giorni precedenti. Il trend in aumento accomuna Piacenza al resto dell'Emilia-Romagna, dove però il tasso di crescita è decisamente più sostenuto, attestandosi su un +61,1%. I numeri sono in netto incremento anche in Lombardia (+65,3%) e in Italia (+56%). Tuttavia quelli della settimana scorsa, dal punto di vista dei contagi, abbiamo visto come siano già superati.

Nel report si registra anche un focolaio in una Cra, con 13 positivi tra gli anziani. È il primo dallo scorso mese di marzo. Alcuni di loro sono stati trattati direttamente nella struttura con anticorpi monoclonali. Le equipe Usca hanno effettuato il trattamento e in questi giorni prosegue il monitoraggio della situazione. Solo per un paio di ospiti è stato necessario il trasferimento in ospedale; le loro condizioni sono comunque al momento buone. Il focolaio è sotto controllo e prosegue in tutte le residenze per anziani del territorio il monitoraggio periodico di ospiti e operatori.

Nell'ultimo report il numero dei nuovi positivi è di 51 su 100mila abitanti a Piacenza, 95 in Emilia Romagna, 88 in Italia. Cresce anche la percentuale di nuovi positivi sul numero di tamponi eseguiti, che passa da 1,4% a 1,5%.

I nuovi positivi sono ormai spalmati su tutte le classi d'età, pur con una prevalenza per la fascia 0-17 e dagli ottanta anni in poi.

Le persone complessivamente in quarantena o isolamento sono in aumento e passano da 602 a 759: 302 sono positive, 457 sono contatti stretti o rientri da zone a rischio.

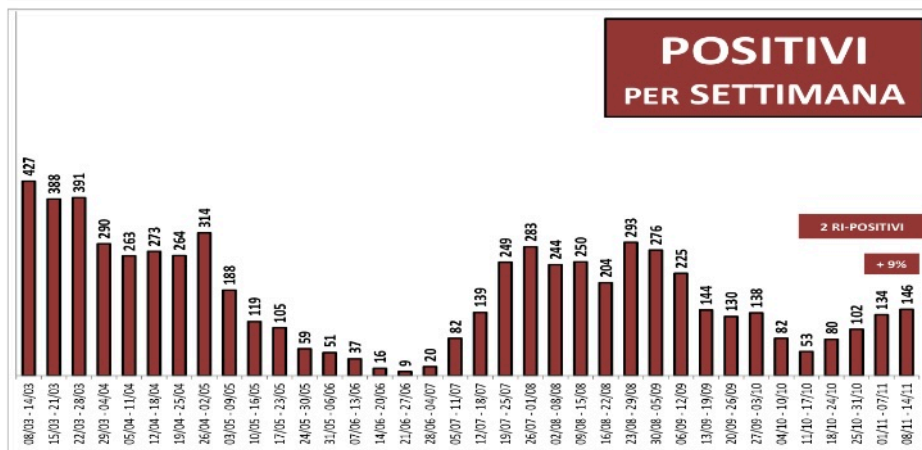
Si registra anche un sensibile incremento nel numero di richieste giornaliera alla centrale Usca (Unità speciali di continuità assistenziali) che passano dalle 176 a 221.

In ospedale, gli accessi al Pronto Soccorso di pazienti sono mediamente 4 al giorno, mentre i ricoveri al 14 novembre erano 38 (con una media settimanale di 37) con un più 23%. Le persone ricoverate per Covid in Terapia intensiva sono quattro (più 33%). In settimana si sono registrati cinque decessi.

Sono state somministrate complessivamente 452.751 dosi. Gli assistiti con almeno una dose sono 220.532 su una popolazione vaccinabile di 258.214 persone. Quindi, la percentuale di vaccinati rispetto alla popolazione vaccinabile è del 85,4%.

Terza dose

Per quanto riguarda la terza dose, finora sono state somministrate 10.163 dosi. Sono attualmente prenotate 8.070 persone.



	VARIAZIONE %	NUOVI POSITIVI x 100.000 ab*
PIACENZA	+9,0%	51
EMILIA ROMAGNA	+61,1%	95
LOMBARDIA	+65,3%	67
ITALIA	+56,4%	88

* Fonte: Geodemo ISTAT - popolazione residente anno 2021 - Stima

Si ricorda che è possibile ricevere una dose di richiamo, trascorsi almeno 6 mesi dal completamento del ciclo vaccinale primario, per le seguenti categorie:

- over 60: nati nel 1961 e anni precedenti
- persone con patologia tale da renderli estremamente fragili e vulnerabili
- personale e ospiti Cra
- operatori socio-sanitari: esercenti le professioni sanitarie o di interesse sanitario
- tutti i soggetti, senza vincolo di età, vaccinati con un'unica dose di vaccino Johnson&Johnson.

— **Federico Frighi**

L'ASSESSORE DONINI

«I fondi per le terze dosi ci sono tutti dal primo dicembre via libera agli over 40»

● In conferenza Stato-Regioni aveva lanciato l'allarme. «Terze dosi? Continueremo a vaccinare secondo gli obiettivi del Governo - aveva detto l'assessore alla sanità dell'Emilia-Romagna, Raffaele Donini -. Ma il rischio, anzi, la certezza, è che molte Regioni faticeranno a chiudere i bilanci se dallo Stato non arriveranno fondi aggiuntivi per tutte le spese Covid». La dichiarazione di Donini, rappresentante delle regioni per la sanità, aveva destato preoccupa-

zione e timore sulle reali capacità delle regioni di far fronte alla quarta ondata di Covid con la tempestività chiesta dal commissario straordinario generale Francesco Paolo Figliuolo. «I soldi per la terza dose ci sono - ha assicurato ieri da Bologna - e noi siamo pronti a partire dal primo dicembre con gli over 40». L'allarme di Donini, come spiega il suo staff, si riferisce al dopo Covid, quando alcune Regioni, senza aiuti, potranno giungervi spremute anche nei bilanci. **fr.**